

**La vittoria della Caselli al Cantagiro**

## Tutti contenti meno Fontana

DALL'INVIAUTO

**RECOARO TERME**, 7 luglio  
Il solo muso lungo dopo la vittoria di Caterina Caselli: quello di Jimmy Fontana. Per altro comprensibile: nel giro di due ore, il cantante marighiano è precipitato dal vertice al quinto posto nella classifica finale del Cantagiro. Dalida, con il suo brillante terzo posto a soli otto punti dalla vincitrice, si è invece mostrata soddisfatta: conta di tornare spesso in Italia, ma «per carità, basta per ora con le gare e con i puntigli». Sono stata male lo per gli altri, a vederli tutti così agitati per i voti... Si è vero che ritornano, l'anno prossimo a Sanremo? No, non sarà ben difficile». Ma il Cantagiro, all'interno della gara, l'ha quasi stupita: non era mai successo di esibirsi tutte le sere davanti a spalti di 20 mila persone.

Anche Morandi l'ha presa sportivamente, prima di rientrare ieri sera, dopo lo spettacolo, a Roma da dove, stasera, volerà verso il Brasile per le riprese del film *Se il mio cuore spera*.

Il settimo Cantagiro, dunque, ha riconfermato i personaggi già affermati: Caselli, Morandi, Dalida, Camaleonti. A parte il fenomeno Villa, solo Antoine è stato un po' ridimensionato dal pubblico. Personaggi nuovi, al contrario, non ne sono emersi: ad eccezione di Oscar, che però non ha trovato nel Cantagiro la cornice più adatta per il suo lancio. Su un piano più tradizionale, Lucio Battisti e Mino Reitano ci sembrano i due cantanti del girono B più preparati musicalmente ed è probabile che si sentirà parlare sempre più spesso di loro.

Quanto ai complessi, nessuno si è mostrato all'avanguardia. Gli Sceriffs, poi, si riformano, riuscendo a generare grottesco. Questi "Frankie e Ingrassia motorizzati" sono i primi ad aspirare a qualcosa di più impegnativo, ma diceva il loro leader, «quando abbiamo fatto un pezzo che ci piaceva, che è stato ripreso in Inghilterra, addirittura dai Tremolos, in Italia non ha avuto alcun successo; è stato il nostro disco meno venduto».

La maggior novità è venuta dai Ricchi e Poveri: il quartetto genovese ha una sorprendente interpretazione di sé, se poi hanno inosservato. Per il resto, volendo fare un bilancio della musica leggera italiana attraverso un indice fornito dal Cantagiro, non può che risultare che non abbiano più fatto occasione di scrivere. E cioè che si assiste a un certo livellamento dei personaggi e ad un ritorno di primo piano della canzone per se stessa. La fortuna di

un interprete è legata alla sua abilità nel saper trattare, senza prevaricare su di essa, la canzone. Non sono una prova soprattutto i Camaleonti con i loro pellicani, sui rigazzi italiani, vincitori del giro B, gli Showmen con «Un'ora sola ti vorrei».

E forse non ha torto Mario Zelnotti (un cantante che non meritava l'esclusione dalla rosa dei finalisti di ieri sera a Recoaro) nel prevedere che in un prossimo futuro una canzone sarà incisa da più interpreti anziché essere legata, come oggi, alla versione di un unico cantante.

Daniele Ionio

**Conclusa la 3ª Rassegna del cinema per la gioventù**

## «Il dirigibile» di Karel Zeman domina a Rimini

**Un'ampia retrospettiva dedicata al grande regista céco Jiri Trnka**

**RIMINI**, 7 luglio  
Con la cerimonia dell'assegnazione dei premi, si è concluso ieri sera al teatro Novello di Rimini la terza Rassegna del cinema per la gioventù, organizzata dall'azienda di sogno e dedicata quest'anno al cinema cecoslovacco. Un folto pubblico, fra i quali numerosissimi giovani, ha applaudito le scelte della giuria e quelle di speciali commissioni di giovani.

La serata è stata in particolare caratterizzata da due registi cecoslovaci Jiri Trnka del quale è stata proiettata un'ampia retrospettiva delle sue opere che è continuata, per ragioni di tempo, anche questa mattina.

Ecco l'elenco dei premi: Premio del pubblico al film «Il dirigibile rubato» di Karel Zeman; secondo classificato «Piccolo blues d'estate» di Jiri Hanibal con la seguente motivazione: «Perché, raccontando la presa di coscienza sentimentale di una adolescente, rivelò con delicatezza di analisi interiore e liricità di linguaggio quelle fasi maturative nel contesto di un ambiente e dei più ampi rapporti con gli altri, la cui conoscenza è utile ai giovani ai fini di un'armoniosa integrazione sociale della loro personalità».

Enrico Gnassi

miglior film sul piano educativo al film slovacco «La piccola ruota» di Dimitrij Pichka e la seguente motivazione: «Perché, con elementi espressivi di singolare bravura e di suggestiva immediatezza, indica come forze esistenziali insostituibili i fondamentali valori della fedeltà e dell'amore». Premio speciale per il miglior film sul piano ricreativo al film «La moglie dei desideri» di Josef Pankava. Premio per il miglior cortometraggio al film «Striscia di veluto» (Velutina) di Zdenek Miller.

In fine, l'ultimo premio, il Clit di Rimini, per il film che meglio aiuta i giovani a conoscere la realtà umana sotto il profilo sociale, è stato assegnato al film «Piccolo blues d'estate» di Jiri Hanibal con la seguente motivazione: «Perché, raccontando la presa di coscienza sentimentale di una adolescente, rivelò con delicatezza di analisi interiore e liricità di linguaggio quelle fasi maturative nel contesto di un ambiente e dei più ampi rapporti con gli altri, la cui conoscenza è utile ai giovani ai fini di un'armoniosa integrazione sociale della loro personalità».

Il premio speciale per il film più adatto ai cine-club giovanili è stato assegnato al film «Il nonno, Kujian ed io» di Jiri Hanibal. Inoltre la giuria, presieduta da Alberto Pesci, ha assegnato i seguenti premi: Premio speciale per il

In fine, l'ultimo premio, il Clit di Rimini, per il film che meglio aiuta i giovani a conoscere la realtà umana sotto il profilo sociale, è stato assegnato al film «Piccolo blues d'estate» di Jiri Hanibal con la seguente motivazione: «Perché, raccontando la presa di coscienza sentimentale di una adolescente, rivelò con delicatezza di analisi interiore e liricità di linguaggio quelle fasi maturative nel contesto di un ambiente e dei più ampi rapporti con gli altri, la cui conoscenza è utile ai giovani ai fini di un'armoniosa integrazione sociale della loro personalità».

Il premio spesso lo spettacolo del «Space action» (che non rientra nel programma ufficiale del festival) comincia per le strade della città: qualcuno, accompagnandosi con un tamburo o con un altro strumento improvvisato, canta canzoni in un modo che non ha nulla di comune con i cantanti e poi cerca un immedio-

ri spazio. Spoleto, sono ormai finiti gli anni delle grandi feste. Tutto si svolge nelle sale dei teatri, nei cortili dei palazzi, nei chiostri dei conventi, nelle chiese; mentre nelle strade, dopo i primi giorni, il festival si assottiglia. Solo nei carabinieri di Spoleto le giornate della manifestazione (quest'anno articolata in soli venti giorni, contro i trenta degli anni passati), che la gente, dopo gli spettacoli, affolla per un poco tutti i ristoranti cittadini e poi cerca un imme-

diate riposo.

Il festival dei due mondi, come ci sa, è un aggregato di iniziative molteplici, che spuntano da tutte le parti. Molte volte si tratta di iniziative ufficiali o riconosciute, ma anche di altre che cercano lo spazio del festival per assicurarsi un certo numero di almeno un numero di quella fama che la manifestazione spoleitina riesce sempre ad attribuire alle cose che si svolgono in questo periodo e nella propria area.

Questo vale, per esempio, per quel «Laudato sì mi Signore», che don Gianni Vassalli, direttore dei «Fioretti di San Francisco», uno spettacolo che nell'estate passata era stato proposto al dissettivo pubblico romano nel suggestivo scenario della piazza di San Pietro in Montorio, sul Gianicolo, e che sembra, qui a Spoleto, aver fatto la sua conoscenza: un felice ritorno al genere dello spettacolo popolare, in una facile riduzione di quell'auore libretto francese che ha permesso di dare vita ad una «sacra rappresentazione» sulla falsa

### UN NUOVO JAMES BOND MA SENZA CONNERY

**BERNA**, 7 luglio  
E' a 3.000 metri, nell'Oberland Bernese, che l'agente segreto 007 intraprenderà il prossimo autunno una delle sue più spiccate missioni.

Questo è l'argomento del libro di Ian Fleming *Il servizio segreto di James Bond*, dal quale si tratta un film.

Sono in corso trattative per avere Ursula Andress come protagonista, ma ancora si ignora chi sarà 007, dopo la decisione di Sean Connery di non interpretare più tempo per riussire ad ottenere un posto,

**Piccola «bomba» nell'atmosfera svagliata dei premi St. Vincent**

## Roberto Faenza rifiuta la Targa Mario Gromo

**SAINT VINCENT**, 7 luglio  
Roberto Faenza non si è presentato ieri sera a ritirare la Targa Mario Gromo «per l'Esaltation», il suo primo film come regista. Il giovane autore ha inviato agli organizzatori delle Grolle d'Oro il seguente telegramma: «Impossibilitato intervenire invito segnare telegramma con invito alla lettura durante assegnazione "Targa Mario Gromo" attribuiti. Le condizioni produttive censorie e repressive in cui attualmente nascono le nostre opere mi inducono a una "autocritica" nel confronto del mio stesso film, il quale cresciuto all'interno di tali condizioni, è in definitiva un film non libero. E poiché vanno messi in discussione i film, ritengo mio dovere non accettare il premio, preclamando che il mio rifiuto non ha nulla a che spartire con quello di chi si ritiene a feri raccattava trofei e che oggi con-

testa per spirito di moda. Sinceramente ringrazio giuria e pubblico presente. Roberto Faenza».

Il telegramma di Faenza è stato un po' una bomba caduta in un'atmosfera aliquanto svagliata. Il gesto del regista si inserisce evidentemente nel quadro dell'azione intrapresa da molti autori cinematografici, soprattutto delle ultime leve, per una modifica radicale di tutte le istituzioni nel campo dello spettacolo a cominciare dalla Mostra di Venezia.

Quest'anno a St. Vincent le «Targa Gromo» sono state assegnate a Paolo Graziosi e Della Boccadoro quali interpreti, rispettivamente di «La Cina è vicina» e «L'occhio selvaggio».

Le «Grolle d'Oro», invece, sono andate a Lisa Gastoni per «Grazie zia» e a Giannina Volonté per «Banditi a Milano» e a Pier Paolo Pasolini per «Edipo re».

## TELERADIO

### A VIDEO SPENTO

**LE FERIE ECCESSIVE** •

Ecco un'altra dimostrazione del poco conto (o nessun conto?) in cui la RAI-TV tiene i suoi utenti. Fino alla domenica scorsa, infatti, questi erano stati angosciati (o entusiastici), a seconda del punto di vista, da un programma orario di ben cinque ore di durata, composta da trasmissioni musicali, una delle quali ripetuta addirittura due volte. S'era iniziato, infatti, con un Settevoci pomeridiano. Poi la rubrica di Pippo Baudo era stata trasferita nel programma della mezzanotte, dalle 23,30, ripiena a sera per quanti non avessero avuto il privilegio di ascoltarla nelle ore del mattino, come antipasto canoro. Questo spostamento aveva lasciato spazio libero a Quelli della domenica, con il presentatore di «Città di Rimini», Antonio. Insomma: rubriche musicali a tutte le ore sembravano l'alternativa musicale della RAI-TV. La scelta non ci persuade, certo, e l'abbiamo detto. Ma è evidente che alla RAI-TV pensano che gli utenti siano ancora disposti di conoscere in televisione. Se così è tuttavia, non si capisce assolutamente perché da questa domenica la scelta di fondo della RAI-TV sia stata bruscamente capovolta. Settevoci e Quelli della domenica sono scomparsi contemporaneamente dai programmi. Perché? La risposta è quella che ritorna per altre scomparse estive: le serie. Ma quali serie? Le serie dei dirigenti televisivi? Le neove serie di documentari o di saggi? Certo non le serie degli utenti, giacché è noto che soltanto una minima parte degli italiani gode di questo diritto garantito dalla Costituzione (e non è nemmeno detto che in ferie si debba totalmente cambiare di gusti). Insomma, i casi sono due: o i programmi della RAI-TV sono una truffa-

# 5 km di rabarbaro

Cinque chilometri di bot-

tiglie messe in fila. Bot-

tiglie di acqua minerale, aranciata, limonata, acqua tonica, cocktail, chinotto, rabarbaro.

Cinque chilometri: tanto sono lunghe le linee di imbottigliamento della San Pellegrino. Sono le più lunghe linee di imbottigliamento d'Italia. E fanno parte del più moderno complesso industriale di Europa nel settore delle acque minerali e bibite. All'inizio delle linee d'imbottigliamento, le bottiglie entrano vuote: al termine, escono piene e tappate. Senza che mai mano debba toccarle.

Durante il tragitto, le bottiglie vengono lavate e sterilizzate; quindi si riempiono in rapida cadenza di acqua minerale, succchi di agrumi, zucchero ed ogni altro componente, miscelati in giusta proporzione. Infine il ciclo si conclude con la pastORIZZAZIONE e l'etichettatura.

Senza che mai mano debba toccare una bottiglia. Ogni giorno, dai

cinque chilometri delle linee di imbottigliamento escono milioni di bottiglie di Acqua Minerale e Bibite San Pellegrino, e da qui raggiungono ogni

casa d'Italia e ogni città del mondo.

Questa è la San Pellegrino: pro-

dotti tutti naturali, preparati con una tecnica

d'avanguardia,

### Seconda del Living

(Radio 3 ore 21)

Seconda parte della lunga documentazione radiofonica sulla rivolta teatrale del «Living Theater», uno dei più importanti e vistosi fenomeni culturali di questi anni. I titoli di questa serata sono: «La scena di Anna» (in cui partecipano, oltre agli attori del Living, Edmonda Aldini, Piero Panza e Rino Sudano). Il programma è curato da Gerardo Guerrieri.

### preparatevi a...

**Seconda del Living**

(Radio 3 ore 21)

Seconda parte della lunga documentazione radiofonica sulla rivolta teatrale del «Living Theater», uno dei più importanti e vistosi fenomeni culturali di questi anni. I titoli di questa serata sono: «La scena di Anna» (in cui partecipano, oltre agli attori del Living, Edmonda Aldini, Piero Panza e Rino Sudano). Il programma è curato da Gerardo Guerrieri.

### TV nazionale

16,45-17,45 Eurovisione LV TOUR DE FRANCE

Arrivo della decima tappa: Bordeaux-Bayonne

18,45 La TV dei ragazzi

a) Regaz, che amici

b) Il volo

c) La vigilia delle vacanze

19,45 Teleport

Cronache italiane

Oggi al Parlamento

Il tempo in Italia

20,30 Telegiornale

21,00 Incontro con John Huston

(III) Il barbero e la Gheisa

Film - Regia di John Huston con John Wayne, Eva Andra, Sam Jeff, So Yamamura

22,50 Prima visione

23,00 Telegiornale

### TV secondo

21,00 Telegiornale

21,15 Prima pagina

22,15 Recital del tenore Lajos Kozma

con la partecipazione del soprano Maria Grazia Carmenti

23,00 A tu per tu

Vogliate tra le donne (Recita)

### programmi svizzeri

20,10 TELEGIORNALE

20,20 IL VIOLINISTA

20,50 OBETTIVO SPORT

21,20 TELEGIORNALE

21,40 CASELLA 2618

22,30 RICORDO DI FEDERICO GARCIA LORCA

23,05 PIACERI DELLA MUSICA

24,40 TELEGIORNALE

### TERZO

Ore 9,25: Spoleto 1968; 9,30:

All'aria aperta; 10: Musica sacra;

10,35: C. Franck, A. Honegger;

11,20: R. Strauss, H. Rabaudo;

12,10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite;

12,50: Musiche pianistiche di Enrique Granados;